

IL PAPA CHIUDE LA GMG

## “Guardate a Maria, vera influencer di Dio”

ECCLESIA

28\_01\_2019



**Nico  
Spuntoni**



La Santa Messa celebrata al Metro Park di Panama segna la conclusione della Giornata Mondiale della Gioventù 2019. La cerimonia si è svolta a poche ore dalla veglia in cui Francesco aveva fatto ricorso ad alcune comuni espressioni del linguaggio digitale per spiegare la ricchezza del messaggio cristiano: la vita è un dono di Dio e non "una nuova applicazione da scoprire o un esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale",

aveva detto il papa ai giovani presenti. Nella veglia di sabato sera, Bergoglio aveva esortato i credenti a guardare alla Madonna come un modello spirituale per il "sì" senza condizioni pronunciato alle parole dell'Arcangelo Gabriele. Utilizzando una metafora d'impatto, il papa aveva detto: "Senza dubbio la giovane di Nazaret non compariva nelle 'reti sociali' dell'epoca, lei non era una *influencer*, però senza volerlo né cercarlo è diventata la donna che ha avuto la maggiore influenza nella storia". Un pensiero racchiuso nella definizione data poco dopo, quel "Maria, *influencer* di Dio" che ha conquistato i titoli dei media internazionali.

**Anche l'omelia della Messa conclusiva** si è concentrata sul "sì" detto da Maria a Dio al momento dell'Annunciazione. "Lei - ha affermato il papa - non solo ha creduto in Dio e nelle Sue promesse come qualcosa di possibile, ha creduto a Dio e ha avuto il coraggio di dire 'sì' per partecipare a questo adesso del Signore. Ha sentito di avere una missione, si è innamorata e questo ha deciso tutto". Una riflessione a cui ha fatto seguire appello rivolto ai giovani: "Dovete sentire di avere una missione, lasciatevi innamorare e il Signore deciderà tutto". Francesco ha messo in guardia dalla tentazione di preferire "un Dio a distanza; bello, buono, generoso ma distante e soprattutto che non scomodi. Un Dio addomesticato". E invece, "Dio è concreto perché l'amore è concreto". Al termine della cerimonia è arrivato l'annuncio ufficiale sulla sede della prossima Gmg: sarà Lisbona ad ospitare l'edizione del 2022.

**Prima di lasciare Panama** e di ringraziare i volontari della Gmg, Francesco ha visitato "La Casa Hogar del Buen Samaritano", una struttura alla periferia di Panama dove vengono accolti e assistiti i malati le persone affette da Hiv ed Aids. L'esperienza di quel centro, secondo il papa, rappresenta un "segno della vita nuova che il Signore ci vuole donare". "Qui - ha aggiunto nel suo discorso - la Chiesa e la fede nascono e si rinnovano continuamente per mezzo della carità". Rievocando la figura del buon Samaritano da cui ha anche preso il nome la struttura, il Pontefice ha avanzato un monito contro l'indifferenza: "il prossimo è prima di tutto una persona, qualcuno con un volto concreto, reale e non qualcosa da oltrepassare e ignorare, qualunque sia la sua situazione". "È un volto - ha continuato - che rivela la nostra umanità tante volte sofferente e ignorata. È un volto che scomoda felicemente la vita perché ci ricorda e ci mette sulla strada di ciò che è veramente importante e ci libera dal banalizzare e rendere superflua la nostra sequela del Signore". In luoghi come quello visitato si nasce di nuovo - come ha scritto nella sua testimonianza uno degli ospiti - "perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino", ha affermato Bergoglio.

**Ma la tappa presso la casa del Buen Samaritano** è stata anche l'occasione per un pronunciamento sulla situazione in Venezuela. Sono ore convulse per il Paese sudamericano alle prese con l'aggravarsi della crisi politica, il peggioramento delle condizioni economiche e ora al centro della delicata partita del riconoscimento internazionale. Queste le parole di Francesco: "In questi giorni a Panama ho pensato molto al popolo venezuelano, mi sento particolarmente unito a loro per la grave situazione che stanno attraversando. In questo momento di difficoltà chiedo al Signore che si possa cercare una soluzione giusta e pacifica per superare la crisi rispettando i diritti umani e cercando il benessere di tutti i cittadini del Paese. Vi invito a pregare mettendo questa intenzione sotto la protezione di Nostra Signora di Coromoto, patrona del Venezuela".

**Il papa, inoltre, non ha dimenticato di pregare** per le 27 vittime dell'attentato nella cattedrale cattolica di Jolo, nelle Filippine: "Condanniamo - ha affermato - questa violenza che colpisce questa comunità cristiana. Prego il Signore, principe della pace, affinché converta i cuori dei violenti e garantisca agli abitanti di quella popolazione una pacifica convivenza". Nella Giornata della Memoria, infine, non ha mancato di rivolgere un pensiero anche alle vittime dell'immane tragedia novecentesca, esortando tutti a "mantenere vivo il ricordo del passato" al fine di "non fare mai più gli stessi errori".